

## AGENDA LUCCA

■ **TEATRO** / Sono piaciute le rappresentazioni al Verdi

# I trionfi del regista Aldo Tarabella Successo del suo «Flauto Magico»

di Paolo Ceragioli

LUCCA — Grazie a «Il flauto magico», trionfo fiorentino per Aldo Tarabella, compositore e regista lirico nato a Gorizia nel 1948, ma ormai da ventidue anni residente nella nostra città e da considerarsi, a tutti gli effetti, lucchese di adozione. Dopo gli studi musicali fiorentini, Tarabella ha collaborato a lungo con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano e scritto musiche per il teatro, il cinema (Nikita Mikhailkov e i fratelli Taviani) e il balletto (Micha Van Hoecke), oltre alle opere «Clown», «Arlecchino», «Il pianeta della verità» e «Il servo padrone». A Lucca è direttore artistico della stagione lirica del teatro del Giglio e delle attività formative per gli studenti dello stesso teatro.

Innumerevoli le sue regie e «messe in spazio» liriche e teatrali, ma la settimana scorsa è balzato alla ribalta nazionale grazie alla sua regia de «Il flauto magico» di Mozart, andato in scena al teatro Verdi — esauritissimo, con più di duemila presenze — di Firenze, sotto la direzione del grande maestro coreano Myung-Whun Chung.

**Come è nata questa collaborazione con Chung?**



**OK Aldo Tarabella ha conquistato il pubblico fiorentino con la regia del Flauto Magico**

«Nel 2000 ho curato la *mise en espace* di *Suor Angelica* in San Frediano, per l'Orchestra regionale della Toscana, diretta da Bruno Bartoletti. Quando il Teatro Verdi ha messo in cantiere l'idea del *Flauto Magico* diretto da Chung, l'Ort ha fatto il mio nome. Mi sono incontrato con il maestro a Berlino e Parigi e ci siamo trovati molto bene. Lui ha apprezzato moltissimo il mio lavoro e di questo sono naturalmente orgoglioso, vista la sua indiscussa e meritata fama».

**Cosa ha studiato di particolare per la scena?**

«Un senso di circolarità dei

cantanti rispetto all'orchestra, posta in primo piano e al coro, situato in fondo, ottenuto con due camminamenti laterali. Di grande effetto anche la costumistica, a effetto prova di sartoria, della lucchese Rosanna Monti, già realizzatrice dei costumi de *Il cappello di paglia di Firenze*: dunque un altro pezzo di Lucca in questo spettacolo».

**Ci saranno repliche?**

«Ne abbiamo fatta una, in versione ridotta, per l'Accademia Chigiana, ma spero che nella prossima stagione l'Ort voglia proseguire questa esperienza, per me così intensa e soddisfacente».